

LE PRIMARIE

La sfida del 13 luglio sarà il confronto tra chi, come Gilmozzi, difende l'epoca dellaiana, chi, come Rossi e Olivi, la promuove ma vuole innovarla e chi, come Schuster e Coppola, intende stravolgere il vecchio sistema



Da sinistra
Ugo Rossi,
Alexander
Schuster,
Mauro
Gilmozzi, Luisa
Maria Patruno,
Lucia Coppola
e Alessandro
Olivi
(F. CAVAGNA)



Più lavoro per salvare il Trentino

Alla Regione le dibattito tra i cinque sfidanti delle primarie

DANIELE BATTISTEL

Se si parlasse di un modello d'auto saremmo di fronte a tre linee di pensiero: chi, visto il successo, continuerebbe con la stessa produzione, chi, conscio del fatto che nel frattempo la progettazione si è innovata, proporrrebbe un deciso restyling. E chi, invece, pur avendo in qualche modo partecipato al progetto originario, ora vuole cambiare tutto. Magari anche il nome. Ecolle le tre posizioni su cui ieri sera alla Sala di rappresentanza della Regione si sono confrontati i cinque candidati alle primarie del centrosinistra autonomista sul futuro del governo dell'Autonomia. Nel segno

Olivi: misure sociali ma anche nuove chance all'industria
Rossi: far crescere la competitività

della continuità rispetto al socio tracciato da Lorenzo Dellai **Mauro Gilmozzi** (Up), per un aggiustamento della rotta **Ugo Rossi** (Patt) e **Alessandro Olivi** (Pd), per una svolta netta **Alexander Schuster** (Socialisti) e **Lucia Coppola** (Verdi). Ad ascoltarli in sala 300 persone. Buona, ma non eccezionale, la presenza dei politici. In prima fila l'ex onorevole Marco Boato, nelle ultime file i consiglieri provinciali Sara Ferrari, Mario Magnani, Michele Dallapiccola, l'assessore comunale Fabiano Condini, la candidata alle primarie mancata Donata Borgonovo Re. Del sindacato c'era solo il segretario generale della Cisl Lorenzo Pomini. Per il mondo imprenditoriale il presidente degli industriali Paolo Mazzaldi seduto vicino alla sua predecessora Ilaria Vescovi (fresca di nomina in casa Upt).

E proprio la crisi industriale, drammaticamente acuitasi nei giorni scorsi con l'annuncio della chiusura dello stabilimento Whirpool, è stato il primo tema su cui la notaista dell'Adige Luisa Maria Patruno ha incalzato gli aspiranti governatori. Il primo ad essere chiamato in

Schuster: disintossicare l'economia locale dall'overdose di incentivi

causa - e non poteva essere altrimenti - l'assessore all'Industria Alessandro Olivi. Il quale, andando anche al di là del caso Whirpool, ha spiegato come la strategia vincente per superare la crisi sia quella «non solo di agire con la politica dell'emergenza, ma accompagnare le misure di sostegno sociale ai lavoratori con azioni di riqualificazione» sia del personale che del mondo produttivo. Lucia Coppola ha sottolineato i dati crudi: 13 mila posti di lavoro persi in pochi anni, mentre Ugo Rossi punta a «rendere più competitive le nostre imprese». Per Alexander Schuster, invece, è l'ora di «disintossicare l'economia locale dall'overdose di incentivi dell'era Dellai. Al contrario Mauro Gil-

mozzi ha difeso l'operato della giunta uscente. «La Provincia ha fatto tanto in questa crisi» ha detto citando la manovra anti-congiunturale, quella contro la stretta creditizia e la partecipazione al risanamento dei conti dello Stato. «Il manifatturiero deve restare, anche se dovrà essere più legato ad innovazione e ricerca, Trentino Sviluppo dovrà cambiare la mission aiutando le imprese ad internazionalizzarsi».

Ma è possibile conciliare i tagli su investimenti e spesa con il necessario input verso la crescita? Non solo indispensabile, ma anche fondamentale per tutti i 15 candidati. «Bisogna fare scelte e focalizzare le politiche sui veri nodi che in prospettiva possono produrre maggior valore aggiunto» è la ricetta di Olivi. «Tagliare gli sprechi, a partire dalla Comunità di valle», ha proposto Coppola, mentre Rossi, autocritico il suo lavoro su welfare e sanità («Ho garantito risparmi mantenendo coesione sociale») ha predicato il coraggio dell'impopolarità. Per Schuster, invece, oltre al taglio dei costi della politica bisogna va-

lizzare il merito.

Legato al confronto con il passato che si sta per chiudere il dibattito sulle successive domande: cosa va cambiato dell'epoca dellaiana? Per Olivi, che pure riconosce all'ex governatore l'intuizione di aver creato «una diga al dilagare del populismo di destra e della Lega», c'è stata «troppa prosimità tra governo e politica». «Il prossimo presidente - e la sua convinzione - dovrà tenere salda la coalizione ma lasciare spazio all'elaborazione politica del partito». «Serve più partecipazione dei cittadini alle scelte importanti» ha chiosato Coppola. «Basta» ha aggiunto - agli atteggiamenti supponenti di chi, godendo di una posizione di potere, pensa di avere la verità in ta-

sta. «Lorenzo Dellai - ha detto Schuster si è messo solo al comando, ma è anche stato lasciato abbandonato. Cosa che nei prossimi cinque anni, con il duro lavoro che c'è da fare, non deve assolutamente accadere». Risposta da furbacchione da parte di Rossi: «Spero non solo di differenziarmi da lui, ma anche di assomigliargli, almeno nel mettere sempre il Trentino al primo posto del proprio agire». Anche l'assessore alla sanità, per altro, ha riconosciuto che nel futuro ci sarà meno accentramento del potere e più deleghe reali - anche nei confronti della struttura amministrativa. Gilmozzi, da parte sua, ha ribadito la sua difesa a tutto campo dell'ex governatore, ora trasferitosi armi e bagagli a Montecitorio. «Ha preso in mano una situazione politica difficile. Con lui abbiamo fatto il nuovo Pim, sancito l'Accordo di Milano senza il quale ora saremmo lacrime amare. Investito su università e ricerca». E dunque? «Credo che la sua Intelligenza, grande concretezza, capacità di decisione e di azione siano caratteristiche importanti anche per il futuro governatore».

Coppola: cancellare le comunità di valle
Gilmozzi: serve un leader concreto e con capacità d'azione

I CINQUE PROTAGONISTI



LUCIA COPPOLA (VERDI)
Nata nel '51, sposata, madre di due figli, ex insegnante, è consigliera comunale del Verdi a Trento. Proposta dal Verdi è l'unica candidata donna alle primarie del centrosinistra. È portavoce provinciale degli Eco-civici e Verdi.



MAURO GILMOZZI (UPT)
Nato a Cavalese nel '58, sposato, due figli. È stato sindaco e presidente del Consorzio dei Comuni. Eletto in consiglio provinciale nel 2003 e 2008 è assessore a urbanistica, lavori pubblici, personale, enti locali. È proposto dall'Upt.



ALESSANDRO OLIVI (PD)
Nato nel '66 ad Ala, vive a Rovereto. Avvocato, celibe, è stato sindaco di Folgaria. Nel 2008 è stato eletto in consiglio provinciale e nominato assessore a industria, commercio e artigianato. È proposto dal Pd.



UGO ROSSI (PATT)
Nato a Milano nel '63 da genitori di Ossana sposato, un figlio, vive a Lavis. Dirigente di Trentino Trasporti è stato segretario del Patt dal 2005 al 2012. Eletto nel 2008 è assessore provinciale a salute e welfare. È proposto dal Patt.



ALEXANDER SCHUSTER (PSI)
Nato a Trento nel '77, ha doppia nazionalità italiana e tedesca, vive a Mattarello, è avvocato e ricercatore universitario. È stato proposto dal Psi come «indipendente» per rappresentare un'area socialista, laica, liberale, radicale.